

aereo



Pronti a salpare

NR. 3 Settembre - Ottobre 2025 | RIVISTA DEL SEMINARIO VESCOVILE DI BERGAMO

Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane s.p.a. Spedizione in abb. postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, DCB (Bergamo)"



3	Editorialere	21	Riaperta la nostra piscina
4	Gioiosi nella speranza	23	Nuovi prefetti
6	Bilancio economico del Seminario 2024	25	New entry al Seminario minore
8	Il saluto a don Fabio Pesenti	27	Ordinazione sacerdotale don Cosimo
10	Recap del mese di Maggio	29	Pellegrinaggio di inizio anno del minore
12	Seminary Cre: in viaggio con Paolo	30	Un tuffo nel Romanico del Lemine
14	Giubileo Giovani a Roma	32	Giornata del Seminario
15	Mese ignaziano	33	Incontri vocazionali
16	Matteo Gandolfi a Cuba	35	Anniversari
18	Un'esperienza di unità a Loppiano	39	Amici del Seminario
20	Teologia in Val di Fassa	40	Come aiutare il Seminario

ANNO LXXII Settembre - Ottobre 3/2025

ALERE - Bimestrale del Seminario Diocesano di Bergamo

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n. 200 in data 6/9/50

Responsabile | Don Gustavo Bergamelli

Direttore | Don Luca Conti

Redazione | Don Luca Conti, Davide Colombo e Edoardo Zanardi.

Direzione e Amministrazione | Opera S. Gregorio Barbarigo del Seminario Vescovile, Via Arena 11 - Tel. 035/286.287,
opera.barbarigo@Seminario.bg.it, Conto Corrente Postale 389247

Contributo associativo | ordinario € 20,00 - sostenitore € 25,00 - benemerito € 50,00

Fotolito e fotocomposizione | Gierre srl - 24126 Bergamo

Stampa | Litostampa Istituto Grafico - 24126 Bergamo

Con approvazione ecclesiastica. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1. comma 2. DCB (Bergamo)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2025

Foto di copertina: Don Luca Conti

www.seminariobergamo.it

La “via della... gioia”

L’anno di Seminario, così come l’anno scolastico o accademico, è come un viaggio: una nave salpa, c’è una meta, una traiettoria, ci sono bagagli e marinai e infine arriva al porto di destinazione. Qui c’è un cambio: qualcosa sale e qualcosa scende. Qualcuno scende e saluta, mentre qualcun altro sale e inizia il suo viaggio.

Così il tragitto del Seminario: con l'estate è come se questa "nave" avesse fatto ormeggio in un porto nel quale qualcuno è sceso e dal quale qualcuno è salito. Scoprirete nelle pagine che seguono chi sono i "nuovi marinai" e chi, scendendo, ha intrapreso altri percorsi.

Possiamo tuttavia dire che la rotta di quest’anno non è la seta (come direbbe il geografo tedesco Ferdinand von Richthofen se fossimo nel 1877), ma la gioia. Questa è la destinazione, mai definitivamente raggiunta, che il nostro Vescovo ci ha suggerito; non solo a noi, ma a tutta la Diocesi.

Una gioia che trova nel canto del Magnificat la sua immagine, una gioia che trova nella "Perfetta letizia", di francescana memoria, una sua declinazione e che accompagnerà il cammino del Seminario Minore. Una gioia che è elemento essenziale nel cammino di discepolo per ogni battezzato e, a maggior ragione, per ogni seminarista. Osiamo dunque salpare anche noi da questo porto per un nuovo viaggio, nella speranza che, tra bonacce e burrasche, il Signore mai ci abbandona!

Buon cammino!

Don Luca Conti





Gioiosi nella speranza

D

all'ultimo numero di Alere sono passati alcuni mesi che possiamo dire davvero intensi nelle continue novità, sia nella vita di ciascuno come nella vita del seminario che ha ripreso ad accogliere ragazzi e giovani in cammino. Ma possiamo arrivare anche a sguardi più ampi se pensiamo alla situazione politica e sociale in Italia e nel mondo, dove cercare spiragli di speranza in alcune situazioni diventa davvero difficile. Egoismo e chiusure ad ogni tipo di dialogo sembrano avere il sopravvento, anzi, lasciano spazio a tutta la cattiveria possibile che sembra non dare spazio ad un limite.

Questo anno giubilare, segnato dal desiderio di camminare nella speranza, trova qualche appiglio dentro la forza dello Spirito Santo, capace di concedere alla Chiesa il passaggio da un papa ad un altro nel segno della continuità. Anche noi nella preghiera abbiamo condiviso un ricordo riconoscente a **papa Francesco** che, per dodici anni, è stato fortemente testimone e annunciatore del vangelo della gioia. Un papa che ha segnato la vita di adolescenti e giovani di oggi, con la sua parola, il suo carisma, la sua semplicità, il suo amore per gli ultimi, il suo farsi da parte per lasciare a Cristo di incontrare ogni uomo di oggi. Viaggi, riforme, documenti, ristrutturazioni ecclesiali, impegni per la pace, per i poveri e i migranti, nell'orizzonte della fratellanza e con una parola forte e provocante ma



Papa Leone XIV

sempre amorevole, rivolta ai pastori della chiesa, ai preti e ai seminaristi per un invito a mettere al centro Cristo e non se stessi e il proprio ‘ruolo’, per la Chiesa e per il mondo.

Nello stesso Spirito che anima la Chiesa, abbiamo continuato l’impegno nella preghiera per accompagnare i primi passi di **papa Leone XIV**. “La pace sia con tutti voi!” aveva pronunciato nel primo saluto dopo la sua elezione. Era l’8 maggio scorso.

Da allora lo abbiamo seguito

dentro il folto programma dell’anno giubilare che si è trovato a dover percorrere e un po’ ad inseguire nei diversi appuntamenti.

È dentro questa immagine di continui passaggi che abbiamo aperto il nuovo anno di seminario. Abbiamo salutato i **nuovi arrivati**: sette ragazzi in prima media e due nel liceo. Ma anche due nuovi nella Fraternità Nazaret, quattro nuovi in teologia della nostra diocesi e uno proveniente dalla diocesi di Vigevano. Possono sembrare piccoli numeri rispetto al passato, ma vogliamo pensare e sperare che siano invece il segno di una inversione di tendenza, scaturita dall’impegno incrementato negli ultimi tre anni dentro alla pastorale vocazionale. Impegno che deve stare al centro di ogni comunità parrocchiale e non solo di alcuni addetti ai lavori. Oltre i nuovi ragazzi abbiamo anche salutato **don Luca Conti**, non tanto come nuovo arrivato ma per il suo cambio di ruolo. Don Luca passa infatti dal compito di Educatore a quello di Vicerettore del seminario minore. A lui buon lavoro nella nuova e impegnativa responsabilità.

Infine abbiamo rivolto il **grazie a chi parte**. In modo particolare a due preti che hanno lasciato nei giorni scorsi la nostra comunità, ai quali il vescovo ha chiesto di dedicarsi ad un nuovo incarico pastorale. Grazie a **mons. Eugenio Zanetti** da trentotto anni insegnante di Diritto Canonicus in teologia. Continuerà con questo suo insegnamento in seminario, ma vivrà il suo ministero a San Paolo d’Argon presso la “Fraternità di Accoglienza”, nel nuovo edificio inaugurato dalla diocesi e destinato ad accogliere padri o madri separati e separate o in grave difficoltà familiare (insieme ai loro figli). Un grazie anche a **don Fabio Pesenti**, che negli ultimi dieci anni è stato Vicerettore del Seminario minore. Da qualche settimana è il nuovo parroco di Mozzo. Auguri a entrambi per il loro nuovo percorso nella Chiesa.

L’anno di seminario che ha mosso i primi passi sappia esprimere la gioia del Vangelo e rinnovare la grazia di un continuo pellegrinaggio di speranza.

Don Gustavo

BILANCIO ECONOMICO DEL SEMINARIO 2024

Cari lettori, l'anno 2024 ha rappresentato per il nostro Seminario un anno di assestamento dal punto di vista economico e finanziario, dopo il consolidamento dei conti avvenuto negli anni che hanno fatto seguito alla pandemia e dopo l'ottimo risultato raggiunto nell'anno 2023 di cui abbiamo dato conto nell'edizione dell'ottobre 2024.

Come sapete dall'anno 2022 i risultati sono suddivisi in due parti, il ramo istituzionale e commerciale (attività economiche) da un lato e l'Opera Barbarigo (raccolta fondi nella giornata del Seminario) dall'altro, essendo le attività di insegnamento cessate nel giugno 2021, fatta eccezione per la Teologia che prosegue in capo all'Istituto Teologico Affiliato (I.T.A.).

La prima parte del resoconto è riferita alle attività di natura istituzionale in cui sono rendicontate le ENTRATE e le USCITE legate alla vita delle comunità (Teologia, Fraternità Nazareth e Comunità liceo e medie), le donazioni e le offerte ricevute dai benefattori, a cui si sommano le ENTRATE e le USCITE del patrimonio immobiliare rappresentato dal sito stesso del Seminario e da altri immobili frutto dei lasciti ricevuti nel tempo e i frutti delle attività delle ospitalità, queste ultime considerate attività commerciali.

Nel dettaglio i risultati:

ISTITUZIONALE E COMMERCIALE					
ENTRATE	2023	2024	USCITE	2023	2024
Lasciti	€ 209.679,86	€ 87.597,63	Spese di mantenimento patrimonio immobiliare	€ 581.040,95	€ 837.120,64
Offerte a seminario	€ 201.058,13	€ 136.676,73	Costo del personale	€ 917.671,84	€ 872.354,10
Entrate da ospitalità	€ 141.317,85	€ 227.448,42	Utenze	€ 481.412,81	€ 498.227,56
Contributi da residenti di comunità	€ 144.202,00	€ 160.742,50	Costi vari di gestione	€ 120.998,67	€ 174.252,07
Contributi 8x1000 e vari	€ 76.535,71	€ 310.779,44	Acquisti alimentari e di consumo	€ 224.138,08	€ 226.790,66
Affitti e altre rendite patrimoniali	€ 1.639.127,20	€ 1.403.296,21	Tributi	€ 182.258,93	€ 238.530,98
Altre entrate	€ 74.760,23	€ 83.299,55	Costi vari di comunità	€ 81.049,04	€ 70.149,39
TOTALE ENTRATE	€ 2.486.680,98	€ 2.409.840,48	Oneri finanziari e rimborsi rate mutuo	€ 95.732,39	€ 82.544,28
DISAVANZO DI GESTIONE	€ 197.621,73	€ 590.129,20	TOTALE USCITE	€ 2.684.302,71	€ 2.999.969,68

La seconda parte del resoconto è rappresentata dall'Opera Barbarigo frutto di offerte e dell'impegno di uomini e di donne che hanno a cuore l'attività vocazionale del Seminario.

Le due attività principali dell'Opera Barbarigo sono rappresentate dall'organizzazione della Giornata del Seminario che una volta all'anno si celebra nelle parrocchie della nostra Diocesi e dalla pubblicazione delle riviste Alere e Clackson.

Questi in sintesi i risultati:

OPERA S.G. BARBARIGO					
ENTRATE	2023	2024	USCITE	2023	2024
Quota associativa alere	€ 12.855,00	€ 14.730,00	Spese di stampa periodico alere	€ 16.825,34	€ 20.736,27
Quota associativa clackson	€ 1.235,00	€ 400,00	Spese di stampa periodico clackson	€ 4.762,62	€ 1.939,99
Offerte giornate seminario	€ 135.327,71	€ 106.438,09	Spese per stampe diverse	€ 512,40	€ 3.010,86
Offerte a sostegno seminario	€ 16.143,98	€ 14.553,59	Contributi a sostegno seminaristi	€ 4.930,00	€ 4.400,00
Offerte per fondo adozioni	€ 3.265,00	€ 735,00	Celebrazione s. Messe suffragi	€ 3.920,00	€ 3.920,00
Offerte ss. Messe suffragi	€ 3.920,00	€ 3.920,00	Spese per giornata seminario, attività e incontri vocazionali ragazzi	€ 30.247,42	€ 33.091,71
Offerte per attività e incontri vocazionali ragazzi	€ 34.056,66	€ 39.096,70	TOTALE USCITE	€ 61.197,78	€ 67.098,83
TOTALE ENTRATE	€ 206.803,35	€ 179.873,38	Avanzo di gestione	€ 145.605,57	€ 112.774,55
Le parrocchie che hanno versato l'offerta sono risultate 212 mentre quelle che non hanno versato sono 178					

Questi sono i risultati complessivi per l'anno 2024:

RISULTATI COMPLESSIVI DELL'ANNO			
	ENTRATE	USCITE	RISULTATO DI GESTIONE
Istituzionale/commerciale	€ 2.409.840,48	€ 2.999.969,68	€ -590.129,20
Opera Barbarigo	€ 179.873,38	€ 67.098,83	€ 112.774,55

La somma delle due realtà descritte evidenzia il supero delle USCITE rispetto alle ENTRATE di € 477.355,00. L'anno scorso (2023) il disavanzo era stato di € 52.016,00, nel 2022 di € 763.598,00 e nel 2021 di € 1.188.000,00.

Rispetto all'annualità precedente, sul risultato dell'attività istituzionale, hanno inciso la riduzione dei lasciti e delle offerte (fenomeno costante negli ultimi anni) per € 186.463,00 e il minor apporto delle dismissioni di immobili che nell'anno 2023 erano state di € 484.000,00 mentre nel 2024 sono risultate pari a € 290.000,00.

Costante è stato poi il risultato delle altre sezioni di cui si compone il rendiconto mentre l'aumento delle spese per il patrimonio immobiliare è stato coperto dal maggior contributo dell'8x1000 e da altri contributi similari. Per quanto riguarda l'Opera Barbarigo, nel 2024 si nota un'ulteriore contrazione delle offerte, raccolte nella Giornata del Seminario organizzata nelle varie fraternità, a cui non sempre ha fatto riscontro la riduzione delle spese sostenute per le relative attività.

Come sempre, vi ricordo che, anche per l'annualità descritta come per le precedenti, alla copertura del disavanzo provvede il nostro Vescovo Francesco, il quale individua di volta in volta le forme e le modalità più opportune per sopperire alle necessità del nostro Seminario.

Per la Direzione dell'Economato

Dott. Fabrizio Lecchi



Avvicendamenti in Seminario Il saluto a don Fabio Pesenti

S

ono profondamente contento di questi 10 anni: il Signore mi ha guidato a fare verità su di me, su cosa conta davvero, sui miei limiti e difetti. Mi ha chiesto di spendere il mio tempo per aiutare gli altri a fare verità su di sé per comprendere i passi da fare. E si è servito di esperienze e di persone per consentirmi di compiere questo cammino. Provo qui a riassumere quelle più significative.

IL DONO DI VIVERE IL MESE IGNATIANO NEL 2016: nell'ascolto della Parola, il Signore mi ha portato a riscoprire che senza preghiera non si va da nessuna parte, che puoi fare un sacco di belle cose, ma non sei un uomo di Dio.

IL LAVORO DI EQUIPE: lo sguardo degli altri permette di vedere le cose da un altro punto di vista.

Impari che tante cose le vedono meglio gli altri. Impari ad accettare le critiche, a valorizzare la doti altrui, a rispettare pensieri diversi dai tuoi. Impari a comunicare quello che va detto nei tempi giusti e nei modi adeguati.

LA PRESENZA DELLE PREFETTE: è stata una provocazione che ha aperto domande che prima non mi ero posto in maniera così chiara: che posto occupa la donna nella mia vita? Che ruolo gioca la bellezza ai



miei occhi? Nella vita avrei potuto fare altro? E ha creato lo spazio per una maggiore educazione dei ragazzi al rapporto bello con il femminile in un contesto maschile. È cresciuta una sensibilità nuova, più attenta ai dettagli e alle differenze.

ALCUNI RINGRAZIAMENTI DOVEROSI E SINCERI!

Anzitutto al Signore e alla Chiesa che mi hanno offerto questa possibilità.

A ciascun ragazzo incontrato, per avermi affidato un pezzo della sua storia.
Ai miei rettori: don Pasquale che mi ha accolto e don Gustavo che è sempre stato un riferimento importante. Ai preti con cui ho lavorato in passato: in Liceo don Manuel Belli e don Luca Testa, nelle Medie don Andrea Sartori e don Stefano Siquilberti. E quelli attuali: don Tiziano Legrenzi e don Luca Conti che assumere le redini della comunità. A tutti i sacerdoti del seminario, ai prefetti e prefette, a Davide Todeschini, a tutto il personale del seminario! Chiedo il dono di una preghiera perché, nel nuovo ministero di parroco, il Signore continui a guidarmi alla pienezza della verità e ad una maggiore libertà, per una carità ancora più abbondante.

Don Fabio Pesenti



Recap del mese di Maggio



1. FESTA CLACKSON

1 MAGGIO

Anche quest'anno il nostro seminario ha potuto ospitare la festa degli Amici di Clackson e accogliere i numerosi chierichetti che si sono radunati per vivere una giornata di amicizia. Il Giubileo della speranza che stiamo vivendo ha guidato i giochi, lo spettacolo e i laboratori della nostra giornata e la Porta Santa, simbolo che ciascun gruppo di chierichetti era invitato a riprodurre, è stata il cuore della nostra riflessione. La novità di quest'anno è stata la Santa Messa celebrata dal nostro vescovo Francesco nella Cattedrale di Sant'Alessandro, chiesa giubilare di Città Alta, proprio per sottolineare il profondo legame con la chiesa di Bergamo.



2. USCITE DI CLASSE MINORE

1-3 MAGGIO

Come ormai da tradizione, nel mese di maggio ogni classe del liceo organizza una piccola gita di un paio di giorni alla scoperta di qualche luogo per poter trascorrere del tempo disteso. La classe seconda liceo ha organizzato una tendata in Valle Imagna; la classe quarta ha visitato il Vittoriale degli Italiani e alcuni luoghi significativi per la vita di Gabriele D'Annunzio, mentre la classe quinta ha trascorso tre giorni tra Fiesole e Firenze per scoprire le bellezze della Toscana.



10 alere



3. SUPERCOPPA SEMINARIO

5 MAGGIO

Anche quest'anno il tradizionale torneo di calcio tra le comunità del seminario ha acceso la competitività e la voglia di passare una serata insieme. Nemmeno la pioggia che, incessante, ha continuato a scendere quella sera ha potuto fermare lo slancio calcistico dei più agguerriti. Quest'anno la vittoria è andata alla squadra dei preti del nostro seminario che hanno saputo sbaragliare i teologi e anche i giovanissimi del liceo.



4. PELLEGRINAGGIO MARIANO MADONNA DELLA CASTAGNA

7 MAGGIO

Nel mese di maggio il nostro seminario organizza un pellegrinaggio a piedi alla volta di un santuario mariano per affidare il cammino di ciascuno alla protezione della Vergine e per pregare per il dono di nuove vocazioni. Quest'anno ci siamo recati al santuario della Beata Vergine della Castagna, un luogo caro anche a papa Giovanni XXIII che, da giovane prete e insegnante nel nostro seminario, ha scritto le prime notizie storiche di questo santuario.



5. PRENDI IL LARGO

20 MAGGIO

Il percorso della comunità delle medie del seminario è stato segnato dalla nuova esperienza del "Prendi il largo", un momento prezioso per rileggere il cammino vissuto in seminario quest'anno e per impegnarsi con un nuovo slancio a vivere con costanza l'estate e l'anno successivo.

6. SALUTO PRETI NOVELLI

26 MAGGIO

Dopo le solenni ordinazioni presbiterali e le prime Sante Messe nelle parrocchie di origine, è ormai giunto il momento per i preti novelli di lasciare il seminario per dedicarsi agli incarichi pastorali che verranno loro affidati dal vescovo. Un augurio speciale ai nostri don Francesco, don Lorenzo e don Maichol per il loro ministero pastorale nella nostra diocesi.





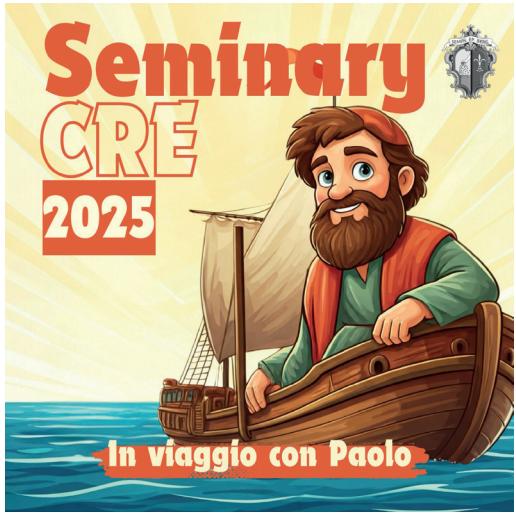
Seminario Cre: in viaggio con Paolo

D

al 23 giugno al 18 luglio, dal lunedì al venerdì, il nostro seminario ha messo in pista per il terzo anno consecutivo la proposta del Seminary Cre: si tratta di una giornata (ripetuta per 20 volte) di animazione, giochi e riflessione pensata per soddisfare le esigenze dei Centri estivi degli oratori, che cercano una gita capace di coniugare la leggerezza dell'estate con una proposta cristiana divertente. Il Seminary Cre infatti è anzitutto l'occasione per raccontare l'esperienza del Seminario ai ragazzi e agli animatori, dalla 4a elementare fino agli ultimi anni delle superiori.

In questo mese estivo, sono passati ben 50 CRE parrocchiali della nostra diocesi, con i loro 6.000 ragazzi. Gli spazi del seminario, 5 preti impegnati con 20 animatori a supporto, e la forza di un progetto ben collaudato hanno fatto il resto. L'idea semplice è di raccontare giocando l'idea della vita come vocazione, cioè come chiamata a scegliere per il meglio grazie all'incontro con la fede. Il seminario dei piccoli, cioè per i ragazzi delle medie e delle superiori, serve proprio per questo: per aiutare chi sta crescendo a diventare grande, scegliendo ciò che permette di non accontentarsi di ciò che è facile, banale, o semplicemente automatico – cioè predisposto da altri.

Il filo conduttore della giornata era la storia di san Paolo e la ricerca dei pezzi dell'armatura spirituale, di cui egli parla nella lettera agli Efesini, al capitolo 6. I ragazzi, divisi in squadre, sono stati invitati ad aiutare due archeologi simpatici e un po' pasticcioni nel recupero dei pezzi dell'ar-



Il tema di quest'anno

matura, impegnandosi in alcune prove e giochi. La mattina si concludeva poi con il pranzo al sacco e il gioco libero. Il pomeriggio proseguiva con una proposta di rilettura, in cui si raccontava ai ragazzi come ogni pezzo dell'armatura fosse in realtà il segno di una caratteristica da non dimenticare per imparare a scegliere bene: lo scudo della fede permette di non farsi colpire da ciò che indebolisce i desideri più belli, la corazza che protegge il cuore dice che è importante avere a cuore le cose giuste sfidanti; l'elmo che ripara la testa ricorda che è importante imparare a coltivare idee proprie; i calzari dello zelo dicono che senza entusiasmo non si arriva lontano; la cintura della verità misura il girovita, mostrando che a volte ci si fa misurare la vita da cose non vere, che poi risultano troppo strette.

Caricati da questo momento, il pomeriggio continuava con una caccia al tesoro a tappe per tutto il seminario, per cercare la spada, l'ultimo pezzo dell'armatura spirituale: insieme ai due archeologi della mattina, le tracce per trovare della spada andavano chiarendosi nel completare la lettera perduta di san Paolo ai bergamaschi. Così, alla fine si svelava ciò che permette di andare "all'attacco" della vita vera: la spada che guida la vita all'assalto del meglio è un atteggiamento fatto di cinque parole, una per ogni dito della mano, che si può impugnare e brandire proprio come una spada. *"Tutto trova chi tutto dona"*: la gratuità del donarsi per qualcuno o per qualcosa di più grande di sé è ciò che riempie la vita, non la impoverisce. Il Seminary Cre è stato (e ancora sarà) l'occasione per continuare a raccontare il grande sogno del Vangelo e della vocazione.

Don Mattia Magoni



Alla scoperta dei viaggi di San Paolo



I giovani bergamaschi



Il gruppo di Ossio Sotto con il vescovo Francesco

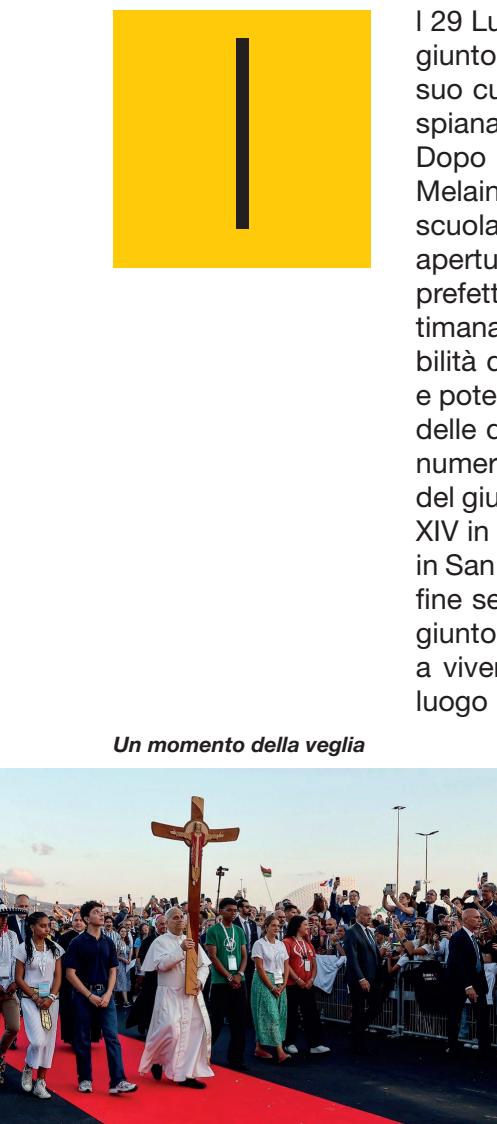
Giubileo Giovani a Roma

I 29 Luglio scorso una nutrita delegazione di giovani bergamaschi ha raggiunto Roma per apprestarsi a vivere il loro giubileo che avrebbe avuto il suo culmine con la Veglia e la Santa Messa con il Sommo Pontefice alla spianata di Tor Vergata.

Dopo esserci sistemati nella parrocchia del Santissimo Redentore a Val Melaina che si è opportunamente attrezzata per ospitarci nella vicina scuola abbiamo raggiunto piazza San Pietro per assistere alla Messa di apertura del giubileo dei giovani, celebrata da mons. Rino Fisichella, prefetto del dicastero per l'evangelizzazione; ha così avuto inizio una settimana molto intensa e carica di belle esperienze, prima fra tutte la possibilità di ricevere il perdono del Signore nel sacramento della confessione e poter poi così ricevere l'indulgenza plenaria attraversando le porte sante delle quattro basiliche papali. In questa settimana abbiamo potuto vivere numerosi momenti che ci hanno permesso di entrare al meglio nello spirito del giubileo come le catechesi di mons. Beschi, l'incontro con Papa Leone XIV in piazza san Pietro e la veglia di preghiera per tutti i giovani lombardi in San Paolo fuori le Mura. Il giubileo dei giovani ha avuto il suo culmine nel fine settimana quando numerosi altri pellegrini di speranza ci hanno raggiunto per recarsi tutti insieme alla spianata di Tor Vergata per apprestarsi a vivere insieme la veglia di preghiera con il Santo Padre che ha avuto luogo la sera di sabato 2 agosto, un momento di preghiera molto intenso

che ci ha permesso di meditare sull'amicizia, sullo scegliere, sulla fede; tutto nel solco della speranza. Abbiamo pregato dinanzi all'Eucarestia che per l'occasione è stata esposta nello stesso ostensorio dinanzi al quale pregarono san Giovanni Bosco e san Pier Giorgio Frassati. Dopo la notte trascorsa alla spianata abbiamo concluso la nostra esperienza giubilare con la Santa Messa di Papa Leone XIV la Domenica mattina, una splendida celebrazione in cui il Santo Padre ci ha indicato come vivere la speranza nella nostra vita non lasciando che la fiamma accesa in quelle magnifiche giornate giubilari si spegnesse una volta rientrati nella quotidianità, ma diventasse luce per la nostra vita.

Gianni Fusar Bassini, III teologia



Un momento della veglia



I partecipanti al mese

Mese ignaziano



Henry e Diego davanti alla Basilica di San Luca



ilenzio. È qualcosa che risulta difficile al giorno d'oggi con la frenesia degli impegni giornalieri e pastorali. Eppure, finito l'anno di quarta teologia, questa è stata la scelta fatta da me e Henry su proposta dei superiori. Abbiamo passato il mese di luglio nella Villa San Giuseppe a Bologna gestita da una comunità gesuitica che organizza esercizi spirituali in stile ignaziano. L'esperienza in questione è proprio il "Mese": un tempo di meditazione e contemplazione per rileggere l'incontro con Dio nella propria vita. Sant'Ignazio, a un certo punto della sua vita, si ritrova infermo a letto a causa di una ferita riportata in guerra, questo tempo di solitudine lo costringe a una riflessione su di sé che lo porta a una vera conversione d'animo. Egli ripudia il suo essere soldato e si consacra a Dio, qualche anno dopo fonderà la comunità dei Gesuiti e perfezionerà il suo vissuto nelle tappe del Mese. All'inizio si contempla la propria vita e gli sbagli commessi, poi si fa l'incontro con il Signore meditando i Vangeli e infine si riconosce la sua grandezza e il suo agire nella nostra vita. Al termine viene riconosciuta un'elezione, un compito che Dio ha affidato solo a te e al quale tu devi rispondere con le tue scelte. Questo cammino è personale ma viene vissuto insieme a dei compagni di viaggio con il quale si condividono i pasti, i momenti di preghiera e anche alcune uscite. Con me c'erano altre trentaquattro persone: seminaristi, sacerdoti, laici, suore e frati. Durante la convivenza sono nati dei rapporti di stima e di interesse verso i cammini degli altri che sono continuati anche dopo. Un esempio semplice è l'incontro con suor Francesca, una bergamasca, che il 6 settembre ha celebrato la professione religiosa perpetua nelle Suore delle Poverelle. Insomma, è stata un'esperienza unica.

Diego Cortinovis, V teologia



“Non mi ricordavo più come fosse un cielo così grigio”

I 19 agosto, nel tardo pomeriggio all'aeroporto di Malpensa, dopo quasi quattro giorni di viaggio mi è uscita spontanea questa frase dalla bocca. Ad essere sincero era una giornata nuvolosa, di quelle che capitano spesso nella pianura lombarda e che ormai siamo abituati ad affrontare. Eppure, realmente, era un anno che non vedevo un cielo così grigio. Sopra le tante difficoltà, fatiche e ingiustizie che rendono la vita difficile a Cuba, sopra i sogni di tanti giovani distrutti dalla realtà attuale e sopra una rassegnazione collettiva di un futuro migliore nel proprio paese, ancora splende un sole forte, circondato da un cielo limpido, di un azzurro denso. Lì dove è difficile parlare di futuro, ancor più di speranza; lì dove ognuno è preoccupato di cosa mettere nel piatto ai propri figli; lì dove è la paura che governa le persone, ancora oggi splende un sole forte. Ho concluso il mio servizio missionario salutando le due parrocchie domenica 10 agosto, festa di San Lorenzo martire. In quell'occasione ho salutato le due comunità, ringraziandoli soprattutto per essere stati nei dieci mesi condivisi i miei professori, i miei formatori di seminario. Nel concreto mi hanno insegnato cosa significhi stare dentro la vita quotidiana e concreta di una parrocchia, visitando molte famiglie e malati e cercando di portare loro la speranza che nasce dalla fede. Lì ho rac-

comandati di non allontanarsi dalla Chiesa, perché è questo uno dei pochi luoghi, se non l'unico, in cui possono alzare lo sguardo da un piatto materialismo che li ha formati e che ora schiaccia le loro vite.

Sono partito desideroso di tornare a casa: rivedere la famiglia e gli amici, riprendere la vita di comunità in seminario e le varie attività. Desideroso di tornare a una vita "normale" dove le persone non sono controllate da un regime oppressivo e intimidatorio. Ugualmente sono partito triste. Rattristato nel sapere che tutte le persone conosciute sono costrette a continuare la loro vita dentro questa dittatura, e ancor più rattristato nel vederli impotenti. Sono partito grato per quanto questa esperienza abbia marcato il mio cammino di seminario e di fede, per quanto mi abbia permesso di conoscere un pezzo di mondo, un popolo per il quale il Vangelo rappresenta una Parola di libertà e verità, nonostante la difficoltà di assimilare questa Parola.

Concludo, lasciando una parte della lettera di saluto che ho rivolto alle parrocchie di San Antonio e Imías, perché rispecchia profondamente ciò che ho visto, conosciuto e servito. Posso dirvi che ho incontrato gente semplice e stanca. Gente che ha una grande fede, però che non ha cemento per costruire e sognare

un futuro qui. Gente molto socievole e generosa nel poco che ha, però che ha paura di dire veramente ciò che pensa.

Posso dirvi che ho incontrato una Chiesa familiare. Una Chiesa piccola che grida il suo Vangelo a una società che trema dinanzi al suo messaggio di libertà, giustizia e verità. Una Chiesa vicina ai più poveri, vicina ai carcerati, ai malati. Una Chiesa missionaria, che spesso è nella strada, in mezzo alla vita, annunciando la Vita.

Posso dirvi che ho incontrato una comunità cristiana formata da persone concrete, con le loro storie di fatiche e gioie. Una comunità che cerca di portare a un mondo di tenebre la luce della fede.

Posso dirvi che ho incontrato un prete che vuole bene alla sua gente come uno sposo con la sua sposa, come un padre vuole bene ai suoi figli. Un prete che, nonostante il molto lavoro, trova tempo per pregare, per ascoltare e guidare la sua comunità. Un prete che sa condividere le sofferenze del suo popolo, indicandogli il cammino per incontrare in Dio la speranza che non delude.

Per questa gente, per questa Chiesa, per questa comunità cristiana e per questo prete voglio ringraziare Dio.

Matteo Gandolfi, III teologia



Ultimo giorno in nunziatura con altri missionari bergamaschi



Con alcuni ragazzi al passo della Farola



Un'esperienza di unità a Loppiano

A

nche quest'estate la nostra comunità del seminario minore ha avuto l'opportunità di trascorrere alcuni giorni di fraternità e condivisione alla scoperta di un'esperienza di chiesa. La meta della nostra vacanza: Loppiano. Questa è una piccola cittadina che sorge nelle colline toscane non molto lontana da Firenze. È stata fondata da Chiara Lubich nel 1964 come sede permanente del Movimento dei focolari da lei fondato a Trento durante la Seconda guerra mondiale. La nostra comunità ha potuto vivere alcuni giorni in una casa a nostra disposizione per provare a immergersi nella vita quotidiana dei consacrati che qui vivono. Siamo stati accolti da alcune persone che nei giorni seguenti sono state le nostre guide: organizzavano le attività, le testimonianze, i giochi e il pellegrinaggio. Abbiamo conosciuto da vicino la vita e la spiritualità di Chiara, che ha come obiettivo l'unità tra i popoli e la fraternità universale. Grazie alla sua testimonianza sono nati moltissimi focolari in tutto il mondo e Loppiano è proprio il centro di questo movimento. Il santuario centrale dedicato a Maria Theotokos, cioè Madre di Dio, è la chiesa che raccoglie la spiritualità mariana del movimento e convoca tutti gli uomini secondo il comando di Gesù: "affinché tutti siano uno" (Gv 17,21). Un grazie sincero va alle nostre guide, soprattutto Paola e Nadir, che hanno saputo

testimoniacci la bellezza di seguire la via del Vangelo anche nelle difficoltà della vita quotidiana. La multiculturalità e le tante lingue che si parlano a Loppiano sono stati per noi un invito a interrogarci sulla chiesa universale che è fatta di tante culture, stili e caratteristiche, ma tutte unite dall'unica fede in Cristo. È stata una vera occasione per ampliare i nostri orizzonti e dare un nuovo slancio anche alla vita spirituale di ciascuno, certamente in maniera differente rispetto alle diverse età. Terminati questi bellissimi giorni a Loppiano ci siamo spostati a Cesenatico per vivere tre giorni di spensieratezza al mare tutti insieme. Prima però una piccola tappa ad Arezzo per visitare il borgo e conoscere un po' di più la storia di san Donato. A Cesenatico eravamo ospiti dalle suore orsoline di Gandino che gestiscono la casa Cardinal Schuster; qui abbiamo trascorso dei giorni distesi tra giochi, tuffi in mare e lunghe passeggiate sulla spiaggia. Insomma, dei giorni per ricaricare le energie e prepararci ad iniziare un nuovo anno scolastico e di seminario.

I prefetti



Testimonianza dell'artista Hung



Il liceo in visita a Mantova



Alcuni giochi



Un momento di riflessione



Un'escursione verso il rifugio Vajolet



Tutta la teologia in montagna



Teologia in Val di Fassa

Ogni buon teologo apprezza e fa tesoro dell'esperienza di fraternità che il seminario propone all'inizio di ogni anno. Il 2025 ci ha riservato una settimana particolarmente bella, nella splendida struttura La Lum de Roisc a Soraga di Fassa, dove i consacrati dell'associazione mariana "Regina dell'Amore" ci hanno accolto e servito con devozione. La nostra settimana residenziale ha avuto la forma di un campo scuola, in cui le camminate e il tempo libero si sono alternati a momenti di formazione e preparazione dell'anno a venire. Il tempo disteso trascorso insieme in un ambiente incantevole ha favorito anche l'inserimento nella comunità dei nostri nuovi quattro teologi, Matteo, Zeno, Leonardo e Utsho.

Le risate, i canti, i momenti di svago, la fatica fatta insieme forse sembrano cose superate e non adeguate per chi si prepara ad un ministero che è ben altro; eppure, ci accorgiamo di quanto siano fondamentali per incrementare la socialità e il carattere gioviale, per creare un clima disteso e fruttuoso. È vero, il seminario non è un oratorio, ma l'oratorio è sicuramente un seminario (nel senso etimologico) di vita cristiana, è la premessa importante per creare le condizioni per una spiritualità bella e incarnata. Vediamo e sentiamo il bisogno di avere preti, sicuramente impegnati, ma sereni, fiduciosi e gioiosi. Diverse ore della settimana sono state dedicate alla formazione, innanzitutto attraverso una catechesi, guidata dai formatori, sul tema della speranza. Abbiamo provato a rispondere al quesito: "come essere segni di speranza, da seminaristi, dentro la diocesi e le realtà che incontriamo quotidianamente?". Siamo partiti dalle fatiche, per poi scandagliare le qualità e i propositi di ciascuno. È stato evidente e ribadito più volte come la speranza debba emergere dal vissuto comunitario e non possa essere la battaglia di lupi solitari.

Il ritiro spirituale del mercoledì ha fondata le basi della preghiera che ognuno tornerà a vivere più intensamente con l'inizio dell'anno. Queste ore di preghiera in solitaria sono state l'occasione per riprendere in mano il proprio cammino, per valutarlo nel presente e proiettarlo nel futuro.

Le persone che gestiscono la casa ci hanno raccontato il loro carisma fondato sull'ospitalità e, con le parole e i fatti, ci hanno insegnato l'importanza di questa attenzione imprescindibile della vita cristiana, fondamentale anche per il ministero del prete diocesano e per la missione della chiesa tutta. Anche il seminario sia tempo e luogo di accoglienza: del progetto di Dio, dei fratelli in cammino con noi, degli ospiti e degli ultimi. Buon anno a tutti, con gratitudine.

Matteo Levati, III teologia



Il taglio del nastro

6 settembre 2025

Riaperta la nostra piscina

P

roprio così, i giornali e i social ne hanno lungamente parlato negli ultimi mesi quindi la notizia è ormai di dominio pubblico. La piscina costruita dentro al seminario edificato alla fine degli anni sessanta, che aveva accolto generazioni di seminaristi e di utenti di Bergamo e provincia per anni, era chiusa dal periodo della pandemia da Covid. L'idea di poterla riaprire avrebbe richiesto un investimento molto importante, per un necessario ammodernamento soprattutto impiantistico. Pertanto, lo spazio natatorio non era tra le nostre priorità di spesa, avendo ogni anno ben altre urgenze di manutenzione straordinaria. Ma si sa, possono nascere talvolta delle situazioni capaci di generare delle occasioni. Così è stato. Nell'autunno scorso, l'Amministrazione Comunale ci ha contattati per capire quali possibilità ci fossero per riaprire il nostro impianto sportivo. L'idea nasceva dalla necessità di reperire e di supplire, almeno in parte, alla chiusura prevista di due anni delle Piscine Italcementi per importanti lavori di ristrutturazione.

Attorno al tavolo abbiamo potuto far presente, da una parte la nostra volontà di voler collaborare per venire incontro ad una necessità del territorio, ma d'altra parte c'era la consapevolezza che la spesa da noi preventivata di circa 500mila euro per la riqualificazione impiantistica necessaria a questa riapertura, non era alla nostra portata. Per cui nostro malgrado dovevamo dire di no.

E siamo alla storia di questi giorni. Nei mesi intercorsi attraverso un dialogo fruttuoso con il Comune di Bergamo, con la società Aquamore che gestisce l'impianto e altri interlocutori, si è potuto raggiungere un ob-



Il discorso di inaugurazione di mons. Davide Pelucchi



La piscina rinnovata

biettivo che speriamo possa davvero essere un bene per tutti. Vero, la piscina non era una nostra priorità, ma lavorando in sinergia e pensando alla città, alle famiglie e all'importanza dello sport e del tempo libero, ci è sembrato bello poter contribuire. È stato un bene anche per il Seminario? Certamente sì non lo possiamo negare, perché abbiamo potuto ridare vita ad uno spazio altrimenti vuoto e inutilizzato, che non era tra i nostri programmi immediati di spesa.

A proposito di costi, questa riapertura della piscina ha richiesto un investimento finale di circa 600mila euro, di cui 500mila per la riqualificazione dell'impianto termico e di trattamento dell'acqua per un efficace risparmio energetico, spesa sostenuta per 250mila ciascuno dal

Seminario e dal Comune di Bergamo. I restanti 100mila euro sono stati investiti dalla Società Aquamore per un miglioramento degli spazi interni. Il Seminario ha potuto far fronte alla propria parte di spesa, attraverso un mutuo decennale a tasso zero, erogato dall'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale.

Ed è così che si è arrivati al giorno dell'inaugurazione e della riapertura della piscina, sabato 6 settembre alla presenza dell'Assessora Marcella Messina, del Vicario Generale della Diocesi di Bergamo Mons. Davide Pelucchi, di Paolo Calvi CEO di Aquamore, del Rettore del Seminario don Gustavo Bergamelli e di Filippo Magnini testimonial Aquamore. Nell'occasione, il Vicario Generale nel suo intervento ha sottolineato come "In realtà questa piscina è insieme nuova e insieme antica. È antica perché è la stessa, come dimensione e come collocazione, di quella che c'era prima, pur con i recenti miglioramenti fatti. Si può dire insieme che è "nuova" per alcuni passaggi significativi che col tempo si sono succeduti nell'uso della piscina". Don Davide richiamava quindi almeno tre passaggi di questa storia: il primo all'inizio, era il 1967, diceva di una piscina aperta ai numerosi seminaristi, per la loro crescita umana e sportiva. Un secondo passaggio "avvenne quando la piscina accolse alcune associazioni e alcune famiglie che cercavano spazi che permettessero una attività sportiva e terapeutica a ragazzi diversamente abili". Infine, in un terzo passaggio l'utilizzo della piscina si aprì a tutti coloro che desiderassero usufruire di questo spazio natatorio. Ed è da qui che si vuole ripartire.

"Insegnare a nuotare, cioè a faticare, a vincere la paura, ad accorgersi degli altri, ad aiutare i più deboli, è come insegnare a vivere" concludeva sempre don Davide. Sia lo spirito che accompagna questa attività attraverso Aquamore Bergamo Città Alta, che lunedì 8 settembre scorso ha riaperto l'impianto.

Un grazie alle diverse parti che hanno reso possibile questa riapertura e un grazie ai collaboratori del seminario per le competenze e il lavoro profuso affinché ciò si realizzasse.

L'economato del Seminario

Nuovi prefetti

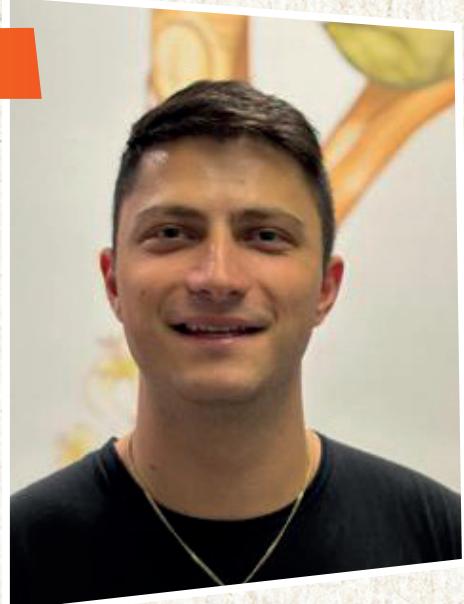


ALICE

Ciao a tutti! Sono Alice, ho 28 anni, sono originaria di Vertova e sono un'educatrice. Dopo essermi laureata nel 2021, ho lavorato presso un centro diurno per ragazzi con disabilità e con un gruppo di ragazzi autistici. Nel 2023 ho scelto di partire per un'esperienza in Bolivia, in particolare sono stata accolta nella parrocchia di Melga (Cochabamba) da un sacerdote e una laica bergamaschi. Lì mi sono fermata per un anno e mezzo e sono rientrata a Bergamo a maggio di quest'anno. Da settembre sono educatrice del seminario minore, in particolare dei ragazzi delle medie. Sono molto contenta del lavoro che mi vedrà impegnata in seminario per i prossimi mesi, desiderosa di scoprire sempre qualcosa di nuovo e con tanta voglia di mettermi in gioco.

RICCARDO

Mi chiamo Riccardo Spagnuolo, ho 22 anni e sono al terzo anno di Seminario. Appartengo alla diocesi di Crema: da un paio d'anni, infatti, il Seminario di Bergamo è diventato interdiocesano. Ho frequentato l'istituto tecnico Sistemi Informativi Aziendali "Luca Pacioli". Durante l'adolescenza non sono mancate fatiche, dalla salute alla difficile questione del "dopo le superiori". La figura del sacerdote mi incuriosiva, ma per molto tempo non sono riuscito a convincermene pienamente. Uno dei miei sogni era studiare Giurisprudenza, ma poi ho riconosciuto di essere oggetto di un Amore immenso da parte di Qualcuno che aveva un progetto di vita per me. Quest'anno ho avuto la grazia di essere scelto come prefetto al Seminario Minore, ma arrivando da Crema, non avevo idea di cosa fosse il Seminario Minore. Eppure, in poco tempo, ho imparato ad avvicinarmi, conoscere, stimare e affezionarmi a questa realtà, per me nuova e sorprendente, iniziata solo da poche settimane!

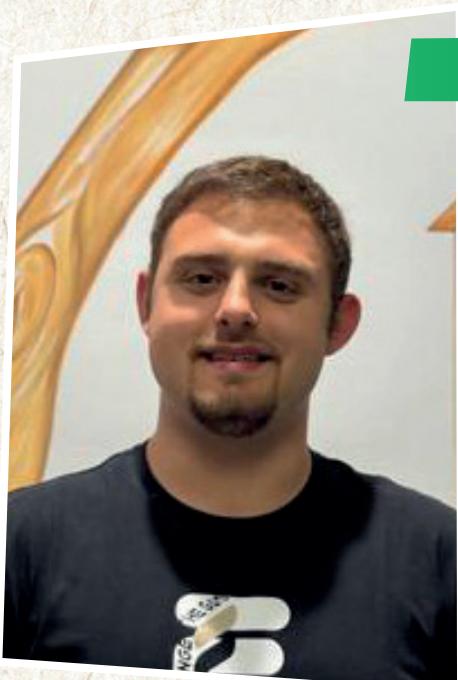


PIETRO

Mi chiamo Pietro, ho 28 anni e vengo da Almenno San Bartolomeo. La mia parrocchia di origine è quella della piccola frazione di Albenza dove abita la mia famiglia: mamma Anna Maria, papà Gabriele e mio fratello Geremia di 23 anni. Sto frequentando il terzo anno di Teologia e sono proprio contento di poterlo vivere insieme agli altri prefetti al Seminario Minore. Il percorso in Seminario per me è iniziato dopo le scuole superiori e in seguito ad alcuni anni di lavoro, interrotti da una parentesi di missione in America Latina. Ciò che mi ha mosso ad iniziare questo cammino è stato sicuramente l'accompagnamento di tante care persone che fin da piccolo mi hanno fatto conoscere il Signore, con le parole e con la vita. Se dovessi trovare degli aspetti specifici in cui il Signore mi ha conquistato e condotto fin qui direi la cura dei più piccoli, sperimentata nella veste di catechista; l'attenzione ai bisognosi, alla quale sono stato avvicinato particolarmente dagli amici dell'Operazione Matogrosso.



EDOARDO



Ciao a tutti, sono Edoardo, ho 22 anni e vengo da Martinengo. In quel luogo ho avuto modo di imparare la grammatica della vita e della fede, grazie ai miei genitori, in particolare la mamma Natascia, papà Lucio e mio fratello Filippo di 19 anni. Ora frequento il terzo anno di Teologia nella comunità del seminario minore, come prefetto: un'esperienza che fin dai primi giorni si sta rivelando particolarmente gioiosa e intensa! Sono molto grato per la formazione che ho ricevuto prima all'Istituto "Sacra Famiglia" a Martinengo e poi al Liceo Scientifico "don Milani" a Romano di Lombardia. Dopo le scuole superiori ho deciso di entrare in Seminario, prima nella Fraternità Nazareth a Mozzo e poi in Teologia. Decisiva per me è stata l'esperienza del chierichetto, che mi ha portato a conoscere da vicino la vita del prete che si spende per il Signore e per la comunità, oltre alle attività di catechista ed educatore in oratorio, dove il Signore è passato attraverso i tanti volti incontrati.

New entry al seminario minore



Ciao a tutti, sono **LUCA MORANA** e abito ad Abbazia di Albino. Nel tempo libero mi piace molto giocare a calcio con i miei amici, ma adoro anche il ping-pong. Ho deciso di entrare in seminario per conoscere altre persone che, come me, condividono la passione per lo stare insieme e giocare insieme. Il seminario l'ho conosciuto grazie ad un prete con la barba rossa che è venuto nella mia parrocchia e a Messa ha parlato alla mia comunità del seminario e mi ha incuriosito.



Ciao a tutti, sono **ELIA ARCOLIN**, vivo a Trescore con i miei genitori. Come accennavo vengo dalla parrocchia di Trescore Balneario, ho stretto un bel rapporto con il mio parroco don Mauro, che è stato vicerettore quando mio papà lo frequentava. Nella mia parrocchia faccio anche il chierichetto e mi piace molto giocare a ping-pong. Ho deciso di entrare in seminario seguendo il consiglio di mio papà per vivere assieme ad altri amici e condividere qui la mia giornata. Ho conosciuto il seminario mentre accompagnavo mio papà agli incontri degli ex seminaristi, ma anche grazie agli incontri vocazionali, che mi hanno fatto scoprire questo luogo e chi lo abita.



Ciao a tutti, sono **VITTORIO ROMEO**. Sono della parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù di Milano, ma ho origini napoletane. Nella mia parrocchia sono ceremoniere dei chierichetti. Tra le tante passioni che voglio condividere scelgo quella delle campane. Un'altra passione che ho è quella del calcio, la mia squadra del cuore è il Napoli. Ho deciso di entrare in seminario su consiglio del mio parroco don Mino, perché vorrei dedicare la vita a Gesù, anche se ogni tanto non mi comporto bene.



Ciao, sono **PIETRO ALGHISI**, sono di Adrara San Martino. Con il mio parroco don Andrea, condivido l'esperienza del chierichetto e gioco in oratorio con i miei amici. Mi piace molto collezionare le carte Pokémon, guardare anime e leggere manga. Mi piace molto il calcio: ci tengo a dire che tifo l'Atalanta. Ho conosciuto il seminario attraverso il mio compaesano Pietro Betti, ma anche grazie agli open day vocazionali e ho subito sentito il desiderio di provare un'esperienza nuova.

Ciao a tutti, sono **GIORGIO CARRARA**. Vivo a Fiobbio, nella valle dell'Lujo. Adoro collezionare carte Pokémon, costruire con i Lego e guardare spettacoli comici, perché mi piace sorridere. Adoro tanto disegnare, sia ricopriando, che inventando. Nella mia parrocchia faccio il chierichetto: mi piace molto perché mi sento di servire il Signore, compiendo un gesto piccolo, ma che davanti a Lui è grande. Ho conosciuto il seminario grazie alla festa dei chierichetti di Clackson: venivo con il mio parroco e con don Michelangelo. Qui so che potrò capire come è meglio per me seguire il Signore.



Ciao a tutti, sono **FRANCESCO MAFFI**, e vivo a Gandozzo. In parrocchia faccio il chierichetto perché mi piace servire all'Altare aiutando a Messa il mio parroco don Alfio. Mi piace molto il ciclismo e il calcio, in cui qui in seminario sto migliorando; mi piace anche costruire con i lego tante cose. Ho conosciuto il seminario grazie a mio fratello Alessio: ricordo quando lo accompagnavo la domenica sera e lo aiutavo con le valigie e da subito mi ha colpito questo posto così grande. Mi sto abituando a stare qui, anche grazie ai miei prefetti.



Ciao a tutti sono **FRANCESCO BELOTTI** e abito a Vallalta di Albino. Il mio parroco si chiama don Gianluca e con lui condivido l'esperienza di chierichetto da qualche anno. Mi piace molto giocare a calcio, ma mi accontento anche solo guardare gli altri che giocano e dare consigli. Durante l'estate custodisco il santuario della Beata Vergine del monte Altino, rimanendo in preghiera e dormendo nella casa del custode assieme alla mia famiglia. Ho conosciuto il seminario grazie alla festa degli amici di Clackson. Sono entrato perché essendo custode del santuario mi piacerebbe continuare sulla strada del Signore e capire quale è il suo volere per me.



Ciao, sono **GIOVANNI RUBINI** e vengo da Cologno al Serio, città natale del Cardinal Pizzaballa. Frequento il liceo Mascheroni e mi piace giocare a calcio, leggere (in particolare thriller) e imparare. Sono entrato in Seminario per scoprire la mia vocazione e per scoprire un'altra parte di, come piace definirlo a me, quell'inconoscibile infinito.



Mi chiamo **VITTORIO** e ho appena iniziato il terzo anno di scuola superiore. Vengo dalla Valle di Scalve e quest'anno ho preso una decisione importante: entrare in seminario.

La mia non è stata una scelta propriamente vocazionale, perché avevo bisogno di un posto dove alloggiare per poter continuare il mio percorso di studi, che da quest'anno prosegue presso l'Istituto tecnico di grafica più vicino alla mia zona. Per questo il seminario si è rivelato la soluzione ideale: è un'esperienza nuova che sto vivendo con curiosità e determinazione, consapevole che questa scelta mi aiuterà anche a seguire meglio il Signore.





Il gruppo di Bergamo insieme a don Cosimo

La gratitudine per un sogno compiuto

C

on molta probabilità questa è l'ultima volta che scrivo sulla rivista del nostro Seminario: l'emozione è davvero grande per la gioia che sto per narrare e, allo stesso tempo, il cuore è particolarmente triste.

Lo scorso 12 settembre 2025, memoria del Santissimo Nome di Maria, nella Basilica Cattedrale di Oria, mediante l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria del mio Vescovo Vincenzo, sono stato ordinato presbitero. I sentimenti vissuti in questo particolare momento di grazia sono tanti.

La gioia dell'ordinazione è stata particolarmente accresciuta dalla presenza in Salento di numerosi amici bergamaschi: dal Seminario e dalle varie parti della diocesi.

Oggi, scrivendo queste poche righe, è come se mi congedassi da un luogo e da un tempo per me casa, famiglia, vita. Un luogo e un tempo che trovano le sue radici in un sogno. Per quel sogno, oggi, sono ciò che sono e, per quel sogno dovrò essere sempre grato al Signore.

Diceva un uomo anziano e buono: «La vita è il compimento di un sogno di giovinezza». Oggi celebriamo il compimento di un sogno percepito ventitré anni fa, ma che è da sempre nel cuore di Dio. Oggi celebriamo il compimento di un sogno di un bambino di sette anni, curioso e monello che, tramite l'incontro con un uomo anziano e buono, ha conosciuto Gesù! Quest'uomo anziano e buono si chiamava Angelo Giuseppe Roncalli: il nostro amato Papa Giovanni!

Un amico, qualche settimana fa, mi ha detto: "Cosimo! Dio non ti mette mai nel cuore un sogno che non è per te!".



La consegna del pane e del vino



La prima Santa Messa celebrata da don Cosimo

Quel sogno, oggi, Dio l'ha portato a compimento! Sono un prete!

Per questo credo sia importante celebrare la vita, compimento di un sogno, con lo stile della gratitudine, che è lo stile di Gesù!

Ringrazio, allora, il Signore che mi ha chiamato ad essere prima suo figlio e, oggi, suo sacerdote. Ringrazio il Signore per tutti i volti, per tutte le storie e per tutte le esperienze che ha permesso si incontrassero e si intrecciassero nel cammino della mia vita. Ringrazio il Signore perché ha permesso che un bambino di sette anni incontrasse la storia di un uomo anziano e buono, vissuto qualche anno prima, che lo ha accompagnato in tutti i momenti e lo ha portato, dopo sedici anni, a casa sua, nella sua città, nel suo "caro" Seminario. Ringrazio il Signore per Papa Giovanni! Ringrazio il Signore per Bergamo (la mia amata Bergamo), per il Seminario (il mio "caro" Seminario), per i preti, per i fratelli e per gli amici incontrati, perché, soprattutto in questo luogo e in questi ultimi anni, mi ha parlato come con un amico, si è

fatto conoscere e mi ha fatto scoprire la bellezza della vocazione. Qui ho potuto camminare, crescere, gioire e piangere! Qui si è realizzata la grande gioia che oggi sto vivendo! Qui si è compiuto il mio sogno di giovinezza! Ringrazierò per sempre e senza misura il Signore per tutto questo!

Nel congedarmi dal mio "caro" Seminario, dalla mia amata Bergamo, con grande nostalgia, prego perché il Signore possa portare a compimento il sogno di tanti giovani, che desiderano seguirlo. Prego perché il Signore protegga sempre Bergamo e il nostro "caro" Seminario. Prego perché Papa Giovanni, così come ha fatto con me sette anni fa, l'8 settembre 2018, accogliendomi all'ingresso del seminario con la sua statua, possa sorridere e abbracciare sempre tutti coloro che hanno sentito nel proprio cuore il grande sogno di Dio per la loro vita.

Grazie, Signore Gesù! Grazie, Papa Giovanni! Grazie, Bergamo! Grazie, Seminario!

don Cosimo Taurisano



L'unzione con il sacro Crisma



L'imposizione delle mani



L'abbraccio di pace



Pellegrinaggio di inizio anno del minore



el pomeriggio di giovedì 11 settembre, primo giorno di scuola per la maggior parte della comunità del liceo, siamo andati in pellegrinaggio al santuario della Madonna del Perello a Selvino con tutta la comunità per affidare a Maria il nuovo anno di seminario. Siamo partiti dopo pranzo verso le tre del pomeriggio e dal centro sportivo abbiamo incominciato la camminata, che è durata circa mezz'ora. Nel mentre abbiamo pregato il rosario divisi per classi. Siamo arrivati verso le tre e mezza, accolti dal parroco di Selvino e dal custode del santuario don Roberto. Lì, appena arrivati, abbiamo fatto una piccola pausa mangiando qualcosa, per riprendere le energie. Successivamente don Roberto ci ha spiegato le tre chiese costruite una sopra l'altra: nella prima vi era un contenitore con all'interno (si dice) il ramo di ulivo fatto crescere dalla Madonna come segno per l'incredulità della gente il 2 luglio 1413. Nella seconda chiesa (di cui era visibile solo l'abside) successiva di solo cinquant'anni c'erano affreschi molto belli e antichi. Nella terza chiesa (la più grande) vi erano una serie di dipinti che raccontavano della storia del miracolo. Dopo siamo andati a mangiare al bar-ristoro vicino al santuario:

sembrava un ristorante cinque stelle Michelin! Infine, siamo tornati indietro con delle torce/portachiavi perché era buio. Siamo rientrati verso le dieci e mezza. Così si è conclusa la nostra faticosa, ma meravigliosa giornata.

*Fausto Fadini
III media*



Un momento di pausa



La spiegazione della storia del luogo



I teologi al santuario di Sombreno

Un tuffo nel Romanico del Lemine

I pellegrinaggio di inizio anno di Teologia ci ha portato venerdì 26 settembre ad Almenno San Salvatore, il cui antico toponimo Lemine fin dall'epoca romana indicava un'area ben più estesa dell'attuale cittadina e che, a partire dal Medioevo, si è arricchita di numerose pregevoli chiese romaniche conosciute anche a livello internazionale. Partiti dal Seminario, dopo circa 3 ore di cammino con tappe a San Sebastiano e a Sombreno, sotto la tradizionale pioggia, siamo giunti alla chiesa di San Giorgio dove ci ha accolto il prof. Paolo Manzoni, eminente storico locale autore di numerosi volumi dedicati a tutta la Valle Imagna: egli, infatti, ci ha spiegato come l'attuale edificio del XII secolo sia il più grande in stile romanico in diocesi dopo S. Maria Maggiore in città. All'interno, oltre agli affreschi ben conservati, ci ha colpito il celebre "osso di drago" appeso al centro della volta, il quale in realtà è una costola di balena fossile del Pliocene rinvenuta in zona. Per i Vespri e la S. Messa ci siamo trasferiti al Santuario della Madonna del Castello, già corte regia longobarda, alla quale venne poi aggiunta una fortificazione nel X secolo che, con la sconfitta dei ghibellini locali, venne distrutta dai Veneziani nel 1443. L'edificio presenta ben 3 chiese



in una: l'antica cappella palatina del VII secolo ora inglobata nella cripta, la Pieve di San Salvatore (X secolo) e l'antistante Santuario consacrato nel 1590 con l'affresco prodigioso della Madonna col Bambino. Per concludere in bellezza, dopo averne ammirata tanta con i nostri occhi, abbiamo cenato in oratorio col parroco don Mario Rosa, il vicario don Giorgio Albani e il curato nonché nostro professore don Lorenzo Testa. A loro e ai volontari va il nostro ringraziamento per questa piacevole prima tappa del nostro cammino.

Angelo A. Rota, IV teologia

100° OPERA SAN GREGORIO BARBARIGO



1925-2025



Mostra documentaria dal 1° al 20 dicembre 2025
presso il Seminario vescovile di Bergamo



400° nascita SAN GREGORIO BARBARIGO



1625-2025

GIORNATA DEL SEMINARIO 2025-2026



“Qualsiasi cosa vi dica, fatela” (Gv 2,5)

Con queste parole pronunciate da Maria a Cana di Galilea, introduciamo la Giornata del Seminario Diocesano per il nuovo anno pastorale 2025-2026.

Tradizionalmente, questa giornata rappresenta una delle principali occasioni per far conoscere ai ragazzi – e non solo – delle nostre parrocchie la realtà del Seminario diocesano. È un momento prezioso per tenere viva la tensione vocazionale nelle comunità e per sostenere il Seminario con la preghiera e con le offerte. Durante i fine settimana da ottobre a maggio, attraverso testimonianze e incontri, cercheremo di raccontare la nostra esperienza di fede e di vita. Lo faremo con la speranza di intercettare i desideri e i sogni dei giovani, di accendere in loro alcune domande profonde e di sensibilizzare sul tema della scelta di vita, in particolare su quella della consacrazione nell’ordine del presbiterato.

In un mondo in cui essere cristiani è spesso una scelta controcorrente, parlare di “vocazione”, “scelta di vita”, “pienezza” non è affatto scontato. Eppure siamo convinti che solo attraverso scelte forti e radicali si possa raggiungere il centuplo e la vita eterna che il Signore promette (Mt 19,29). Siamo certi che solo seguendo ciò che il Signore ci dice – Lui che è via, verità e vita (Gv 14,6) – possiamo dare senso al nostro cammino terreno. Così, l’acqua della nostra libertà sarà trasformata da Lui nel vino della gioia (Gv 2,1-11), che dà sapore alla vita. Allora sì, con fiducia potremo dire che qualsiasi cosa ci dirà, noi la faremo (Gv 2,5), per essere eternamente felici con Lui.

Non smettiamo di pregare, allora, per le vocazioni sacerdotali, attraverso la preghiera che è stata composta per la Giornata del Seminario di quest’anno, oppure attraverso i sussidi disponibili sul sito del Seminario, nella sezione dedicata (tracce per l’adorazione eucaristica e per il rosario), perché altri giovani possano decidere di servire il Signore nei fratelli: la Chiesa ha bisogno di pastori secondo il cuore di Dio!

Alessio Arnoldi, IV teologia

INCONTRI VOCAZIONALI

Per RAGAZZI
dalla 5^a ELEMENTARE alla 2^a MEDIA
Seminario Giovanni XXIII Bergamo

COSA VUOI FARE DI GRANDE?

OPEN DAY VOCAZIONALI

2025 - 2026

DATE DEGLI INCONTRI

- Domenica 26 Ottobre 2025 dalle 9.00 alle 16.00
- Domenica 30 Novembre 2025 dalle 9.00 alle 16.00
- Lunedì 29 e Martedì 30 Dicembre 2025 dalle 9.00 di Lun. alle 16.00 di Mar.
- Venerdì 20, Sabato 21 e Domenica 22 Febbraio 2026 dalle 18.00 di Ven. alle 15.00 di Dom.
- Domenica 22 Marzo 2026 dalle 9.00 alle 16.00
- Domenica 10 Maggio 2026 dalle 9.00 alle 16.00
- Mercoledì 10 e Giovedì 11 Giugno 2026

PER CHI?
RAGAZZI DALLA 5^a ELEMENTARE ALLA 2^a MEDIA

DOVE?
Il Seminario si trova a Bergamo in Città Alta, in Via Arena 11

COSA SI FA?
Si scopre la bellezza del Seminario vivendo una giornata di **GIOCO** e **PREGHIERA** insieme ad altri amici.

CONTATTI UTILI:
don Luca Conti
cell. +39 340 89 29 910
operabarigobg@gmail.com

OPEN DAY VOCAZIONALI

www.seminariobergamo.it

PER RAGAZZI
dalla 3^a MEDIA ALLA 3^a SUPERIORE
SEMINARIO GIOVANNI XXIII - BERGAMO

OPEN DAY VOCAZIONALI

2025-2026

Puntare in alto per arrivare lontano

CONTATTI UTILI:
don Luca Conti
cell. +39 340 8929910
operabarigobg@gmail.com

DATE DEGLI INCONTRI

- Sabato 25 ottobre 2025 dalle 17.00 alle 22.00
- Sab. 22 nov e Dom. 23 novembre 2025 dalle 17.00 di sab. alle 14.00 di domenica
- Martedì 23 dicembre 2025 dalle 9.00 alle 18.00
- Sabato 28 febbraio 2026 dalle 17.00 alle 22.00
- Sabato 14 e Domenica 15 marzo 2026 Esercizi spirituali dalle 16.00 di sabato alle 14.00 di domenica
- Sabato 11 aprile 2026 dalle 17.00 alle 22.00
- Sabato 23 maggio 2026 dalle 17.00 alle 22.00

PER CHI?
RAGAZZI CHE FREQUENTANO LE CLASSI DALLA TERZA MEDIA ALLA TERZA SUPERIORE

DOVE?
Il Seminario si trova a Bergamo in Città Alta, in Via Arena 11

COSA SI FA?
Un percorso con un bel mix di ingredienti: amicizia, preghiera, divertimento, relazioni, gioco, domande, attività. Ogni volta una proposta nuova e su misura!

CON QUALI OBIETTIVI?
Mettersi in ascolto del Signore e delle domande che ciascuno porta nel cuore. Intuire un po' di più che direzione dare alla propria vita.

CONTATTI UTILI:
don Luca Conti
cell. +39 340 8929910
operabarigobg@gmail.com

OPEN DAY VOCAZIONALI

www.seminariobergamo.it



ECCO LE DATE DEGLI INCONTRI 2025/26

LUNEDÌ 13 OTTOBRE 2025 DALLE 18.00 ALLE 22.30	SAB 21 E DOM 22 MARZO 2026 DALLE 16.00 DEL SABATO ALLE 16.00 DELLA DOMENICA
SABATO 8 E DOM 9 NOVEMBRE 2025 DALLE 16.00 DEL SABATO ALLE 16.00 DELLA DOMENICA	SAB 25 E DOM 26 APRILE 2026 DALLE 16.00 DEL SABATO ALLE 16.00 DELLA DOMENICA
LUNEDÌ 15 DICEMBRE 2025 DALLE 18.00 ALLE 22.30	SAB 23 E DOM 24 MAGGIO 2026 DALLE 16.00 DEL SABATO ALLE 16.00 DELLA DOMENICA
SAB 17 E DOM 18 GENNAIO 2026 DALLE 16.00 DEL SABATO ALLE 16.00 DELLA DOMENICA	SAB 13 E DOM 14 GIUGNO 2026 DALLE 16.00 DEL SABATO ALLE 16.00 DELLA DOMENICA
SAB 14 E DOM 15 FEBBRAIO 2026 DALLE 16.00 DEL SABATO ALLE 16.00 DELLA DOMENICA	



 Seminario
Giovanni XXIII
BERGAMO

ORIENTAFEST

9 NOVEMBRE 2025

Per chi è?
Per tutti i ragazzi e le ragazze di 3a media delle parrocchie della diocesi di Bergamo con i loro catechisti o animatori.

Cosa è?
Un pomeriggio di animazione, giochi, laboratori e riflessioni sul tema della **scelta del futuro**.

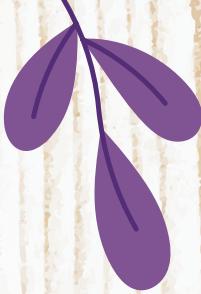
Dove e quando?
Domenica 9 novembre
Dalle 14.30 alle 18.00
In **Seminario**, in Via Arena 11 a Bergamo

INFO 

ISCRIZIONI 
Entro il 2 novembre

INCONTRI
VOCAZIONALI

MONS. DANIELE ROTA



Mons. Daniele Rota, anni 94, ultimo sopravvissuto dei 32 condiscepoli ordinati il 04.06.1955.

Quel mattino, il 4 giugno 1955, sul presbiterio del Duomo di Bergamo, eravamo 32 condiscepoli in trepida attesa dell'ordinazione presbiterale. La folta schiera di quei novelli sacerdoti, nei decenni è andata assottigliandosi fino a ridursi all'unità: chi scrive, ne è l'unico superstite, raccoglie così nella sua persona un'eredità di incommensurabili composizioni di cui è difficile rendere l'idea: il rischio al ribasso è evidente. Il vescovo celebrante, Giuseppe Piazzi, lui pure commosso, all'omelia, contrariamente al suo solito, non lesse ma affidò mente e cuore a considerazioni illuminanti per una ben definita proposta sacerdotale: santità di vita e purezza di fede. Più di mezz'ora, con voce commossa, mani tremule. La cattedrale, gremita all'inverosimile, pendeva dal suo labbro.

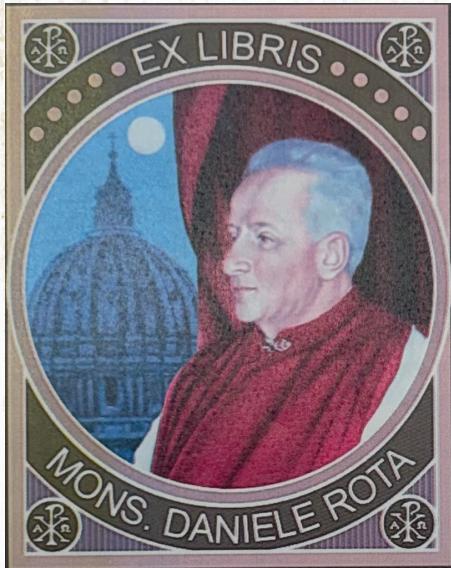
Siamo stati un manipolo presbiterale bergamasco straordinariamente carismatico. Nostro modello e guida fu, san Giovanni XXIII che abbiamo avuto modo di accostare personalmente già negli anni precedenti l'ordinazione. Nei nostri tempi di seminario, iniziati in Villa Barbarigo a Clusone e conclusi nel vecchio edificio di via Arena, in Bergamo, dalle finestre alte e i dormitori immensi. C'era in classe con noi, il nipote di Papa Roncalli: Mons. Gianbattista e quando lo zio, dapprima nunzio apostolico a Parigi, poi patriarca di Venezia, passava in Bergamo, veniva anche da noi, a farci visita in aula. Domandava a ciascuno la parrocchia di provenienza, chiedeva il nome del parroco, per dirci che lo conosceva e di recargli i suoi ossequi. Tale ricorrente frequentazione, divenne familiarità, da padre a figli, senza più soluzione di continuità. Puntuale, il di dell' Ordinazione, giunse a ciascuno, da Venezia un biglietto da visita, di suo pugno, con poche parole: "Da mihi animas, cetera tolle". Un decisivo colpo d'ala verso le più alte vette della missionarietà

sacerdotale.

Quando egli fu eletto Papa, il 28 ottobre 1958, ci sentimmo trasfigurati con lui. Filammo tutti in Vaticano a rendergli omaggio, concelebrammo nella cappella privata, condividemmo il desco papale, sempre teneramente accolti. A breve, giunsero gli atti profetici del Concilio Vaticano II: la nuova proposta di Chiesa partecipata, la Messa in italiano, le concelebrazioni rivolte all'assemblea: una innovatrice inculturazione teologale che proseguì con Paolo VI e successori, grandi Pontefici in cui il nostro sacerdozio si riconobbe specularmente. In un crescendo di sublimazioni che pure Papa Francesco ha tenacemente perseguito entro e fuori il sacro recinto, con la sua "Chiesa in uscita". In tale fervente contesto di messianici eventi, le nostre quotidiane incidenze: trentadue vite per l'avvento di una Chiesa rinnovata, rigenerata, sulle orme del "Papa Buono", muovendo ogni giorno i nostri passi là ove egli ha lasciato le sue inconfondibili impronte, ciascuno di noi con la sua individualità. Ne è scaturita una mirabile avventura di gruppo e la metà è lievitata oltre la vetta. In questo contesto sublimante, la mia personale esperienza esce in parte dagli schemi: un percorso inusuale, non privo di qualche interesse. Prima destinazione: coadiutore a Fara Olivana, poi a Filago: due parrocchie, non eccessivamente impegnative per cui il tempo libero era abbondante. Con il consenso dei Superiori, perfezionai la preparazione: Licenza in S. Teologia a Venegono, magnifico rettore Card. Giovanni Battista Montini con cui discussi la tesi, poi la laurea in lettere all'Università Cattolica di Milano, magnifico rettore Padre Gemelli, che mi chiamava per nome.

Al conseguimento delle lauree seguì l'insegnamento nel ginnasio-liceo del Collegio S. Alessandro, contestualmente, Assistente dei Maestri Cattolici, dell'UCID e delle Conferenze di S. Vincenzo. Lungo questi itinerari scolastici approdai nuovamente in Seminario, chiamato

dal vescovo Gaddi a preside della scuola media inferiore e superiore. Correva l'anno 1973, i tempi sembravano maturi per un'iniziativa scolastica interna che prevedesse la sostituzione della tradizionale e benemerita scuola prevalentemente umanistica in atto nel Seminario da decenni, ma scarsamente significativa per aspiranti al sacerdozio, anche perché priva di riconoscimento legale. La surroga avvenne con l'introduzione globale di corsi sperimentali adeguati e legalizzati ad ogni effetto di legge, dal Ministero della Pubblica Istruzione. Una nuova scuola del Seminario per il seminario con un Comitato Scientifico di somma garanzia presieduto da Roberto Amadei per le materie umanistiche e da Sergio Colombo per tutto il resto. Il Seminario di Bergamo, primo in Italia, nel contesto decisamente innovativo del Concilio Vaticano II, poneva in atto una riforma-modello per la scuola italiana, che fu universalmente ammirata, e ricevette, tra molti altri, il plauso in tre pagine manoscritte di Don Lorenzo Milani da Barbiana. Una vera esaltazione sul campo, a livello nazionale. In ambito più strettamente ecclesiastico, l'uscita dell'enciclica *Centesimus Annus* il 1° maggio 1991 diede luogo alla fondazione pontificia omonima della quale fui nominato Assistente Nazionale dal Card. José Castillo Lara, stretto collaboratore di quel santo Pontefice il quale poi mi volle a Roma per l'anno 2000 del Santo Giubileo millenario per le confessioni in S. Pietro: un'esperienza di inenarrabile intensità, in varie lingue, con riflessi universali, anche dalle più remote terre. Di qui pure la mia nomina a Canonico Onorario della papale basilica di San Pietro in Vaticano, primo e unico sacerdote della diocesi di Bergamo, voluto personalmente da Giovanni Paolo II con motu proprio, comunicatomi dal segretario di stato card.



Ex libris di mons. Daniele Rota

Sodano con suo personale chirografo.

Anche la lunga docenza universitaria, a seguito di regolare abilitazione concorsuale pubblica, fu per decenni, occasione di straordinarie relazioni anche ad alto profilo, per una moltitudine di giovani in divenire, quattro dei quali, tra i migliori, laureati con la mia direzione, sono sacerdoti felici, nessun lavaggio del cervello: solo stima, amicizia, sintonia di menti e di cuori. Quaterna eletta, ogni anno ancora insieme per la concelebrazione di ringraziamento, rimemorando eventi gioiosi. Con la società civile, numerosi e ricorrenti gli interscambi culturali come l'assegnazione della medaglia d'oro del Comune di Bergamo il 21 dicembre 2002 e quella di benemerenza del 9 dicembre 2014, così pure la Cittadinanza Onoraria assegnatami a vario titolo da diversi comuni: Galbiate in provincia di Lecco, Palazzago, Roncola, Filago, Camerata, Casirate d'Adda unitamente all'Accademia Pascoliana e al Rotary Club che mi hanno annoverato tra i loro Soci Perpetui. La realizzazione del Santuario della Santa Famiglia di Nazareth, sul monte Linzone a quota 1250, in comune di Palazzago ha segnato per quella località, un cambio di destinazione. Una stalla per il ricovero degli animali in alpeggio, fu abbandonata e invasa dal degrado. Un gruppo di volontari, amanti del Linzone, s'impegnò a consolidarla e il Vescovo Mons. Amadei il 20 agosto 1994, salì a benedirla e inaugurarla come luogo di culto in onore della Santa Famiglia di Nazareth, vissuta in una stalla; di rimpetto, la baita antistante per l'accoglienza, ora il tutto è di proprietà della diocesi, con atto notarile di mia donazione. La località, priva di corrente, acqua potabile e strada, è meta d'incessanti pellegrinaggi. Gli Alpini di Palazzago l'hanno adottata, quali sentinelle in campo. Lassù, ove

sono nato 94 anni fa, tra quei monti incontaminati, riposeranno pure le mie ultime ceneri. Anche i quasi cinquant'anni di servizio liturgico presso il Monastero di S. Benedetto in Città Bassa, mi hanno segnato nell'intimo, a quotidiano contatto con anime elette, votate alla mirabile santità contemplativa: come abitare in una mongolfiera che sale verso stratosfere sempre più rarefatte. Per non dire dell'ultima comunicazione ministeriale secondo cui sarei

ormai l'unico sacerdote vivente in Italia, di un familiare caduto in guerra. Con riferimento al maggiore dei miei nove fratelli-sorelle: l'alpino Felice, classe 1917, deceduto sul fronte greco il 21 marzo 1941, a 24 anni. Ha spezzato le nostre vite: ci fu un prima e c'è un dopo, con lui e senza di lui. "E patria et cor". La fiaba di Giovanni XXIII, il Papa soldato, si colora di eternità e di familiarità.

Mons. Daniele Rota

DON GIACOMO ROTA “SECRETUM MEUM MIHI”

Dai 10 anni di servizio come padre spirituale prima in Biennio poi anche in Triennio lascio intatto i segreti e dico un grande "grazie" al Signore per il dono della vocazione e alla Comunità del Seminario, per la testimonianza di un'autentica passione educativa. Voglio raccontare semplicemente episodi relativi

a due classi del Triennio.

Un sacerdote diocesano aveva guidato gli esercizi spirituali di inizio anno, al tempo in cui Medjugorje aveva incominciato a dare notizie di sé e di Maria Santissima. Vidi i miei seminaristi recitare il Rosario tutte le sere per un mese (partecipavo quando potevo). Dopo ritornaro-



Condiscepoli di don Giacomo nel 1993

no alle consuetudini del seminario. Sul finire dell'anno scolastico la stessa classe dette un altro segnale di originalità; prima degli esami di maturità si svegliarono una mattina tra le cinque e le sei e cominciarono a giocare al pallone sotto le finestre di teologia in tenuta di ginnastica e di perfetto silenzio; si sentivano solamente i colpi e gli strusci delle scarpe di gomma. Un'altra classe dette luogo a un caso serio.

Una sera inoltrata di inizio estate venne da me una delegazione a raccontare con inconfondibile entusiasmo; erano di ritorno dalle cucine dove, ad insaputa

delle suore, avevano visitato con molto frutto le confezioni di gelato custodite nelle celle frigorifere.

Alcuni avevano nel taschino il cucchiaio magnificamente servito alla bravata.

Mons Rettore, che fungeva anche da Vicario Generale della Diocesi, incontrandomi ebbe a dirmi che mi era stato perdonato molto a motivo, disse, di ciò che avevo patito.

Io pensai agli interventi chirurgici e ai gessi correttivi della scoliosi e all'anno di assenza dal seminario... chissà se non avrà inteso alludere anche ad altro!

Don Giacomo Rota

PRESBITERI CHE FESTEGGIANO UN GIUBILEO SACERDOTALE NEL 2025

70° ANNIVERSARIO

Mons. Daniele Rota
65° anniversario
Don Giacomo Cumini
Don Virgilio Fenaroli
Mons. Mario Peracchi

Mons. Lucio Carminati
Mons. Lino Casati
Don Pietro Gelmi
Don Pier Luigi Manenti
Mons. Valentino Ottolini
Don Adelio Vittorio Quadri
Don Mario Rosa
Don Giacomo Rota
Don Agostino Salvioni
Don Mario Zinni

60° ANNIVERSARIO

Mons. Galdino Beretta
Don Ercole Brescianini
Don Vittorio Dossi
Don Biagio Ferrari
Don Francesco Gherardi
Don Enzo Locatelli
Don Filippo Paravicini Bagliani
Don Ennio Provera

25° ANNIVERSARIO

Don Fulvio Agazzi
Don Riccardo Bigoni
Don Giuseppe Delprato
Don Marco Ghilardi
Don Massimo Gualdi
Don Giovanni Gusmini
Don Gianluca Mandelli
Don Gianluca Mascheroni
Don Marco Perletti
Don Danilo Superchi
Don Mauro Tribbia
Abate Giordano Rota

50° ANNIVERSARIO

Don Pietro Bonanomi
Don Giovanni Bosio

Defunti pubblicati su n° 3/ 2025

SACERDOTI DEFUNTI

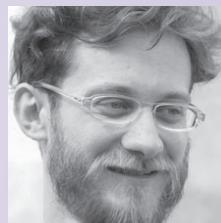
Fiorina Don Alessandro è deceduto il 09/08/2025
Invernici Mons. Virginio è deceduto il 21/08/2025



Bracchi Don Giuseppe
deceduto l'11 aprile 2025



Beretta don Pasquale
deceduto il 12 aprile 2025



Polesana Don Paolo
deceduto il 19 aprile 2025



Don Aldo Riboni
deceduto l'8 giugno 2025



Don Antonio Benzoni
deceduto il 18 giugno 2025



Invernici Mons. Virginio
deceduto il 21 agosto 2025

SUFFRAGI ANNUALI

Ferri Colomba per def.ti Ferri Giovanni, Cremaschi Pasqua;
Sorti Caterina e Cavagna Dionisio per def.ti Angelo e Rosa;
Rota Rosa per def.ti Rota Angelo, Natali Genoveffa e Rota Luisa (Almenno S. Salvatore);
Rota Rosa per def.to Lussana Claudio (Almenno S. Salvatore);
Paris Giuseppina per def.ti Vigani Angelo e Giupponi Marian (Villongo);
Lochis Antonietta per def.to Piccioli Capelli Giuseppe (Villongo);
Fenaroli Auora per def.ti Fam. Fenaroli Annibale (Villongo);
Bresciani Graziella per def.to Bellini Luciano (Villongo);
Vecchi Maria per def.ti Fam. Marchetti e Vecchi (Villongo);
Vavassori Maria per def.to Vitali Ernesto (Villongo);
Boldrini Lucia per def.ti Boldrini Alessandro, Anna e Giovanni (Villongo);
Ori Belometti Maria per def.ti Famiglia Ori Belometti (Villongo);
Ori Belometti Maria per def.ti fratelli Paris (Villongo);
Ori Belometti Maria per def.ti Famiglia Grassi e mariti (Villongo);
Mologni Adelina per def.ti Mologni, Zaccaria e Prassede e Citaristi Giovanni (Villongo);
Mologni Adelina per def.ti Mologni Vito ed Agnese, Belotti Bepi e Pierina (Villongo);
Galli Giovanni per def.ti Galli Luigi, Carola e Mario (Villongo);
Pasinetti Eliana per def.ti Scarpini Marco e Giuseppe e Torsa Maria Rosa (Villongo);
Sandrinelli Giovanna per def.ti Fam. Sandrinelli e Pinessi (Villongo);
Pasinelli Anna per def.ti fam. Poasinelli e Sorosina (Villongo);
Bellini Iara per def.ti Fam. Bellini, Paris, Bonzi, Gamba e Tami (Villongo);
Testa Dolores per def.ti Testa Erminio e Pinotti Alessandra (Osio Sopra);
Busetti Giovanni Evangelista per def.ti di famiglia (Martinengo);
Zampini Anna per def. Ugo, Isabella e Domenico (Bergamo);
Cadei Luigia per def.ti fam, Cadei e Perletti (Gorlago).

AMICI DEL SEMINARIO e PARENTI DEFUNTI

Micheli Cecilia 10/05/2025

SUFFRAGI PERPETUI

Tomasoni Elena per def.to Magoni Ettore (Bolgare)

ADOZIONE SEMINARISTI

Parrocchia di Verdello

amici del seminario

COME AIUTARE IL SEMINARIO DIOCESANO DI BERGAMO?



CARA AMICA E CARO AMICO, TI RINGRAZIAMO PER QUANTO GIÀ FAI PER IL SEMINARIO.

TI COMUNICHIAMO IL **NUOVO IBAN**
CON IL QUALE PUOI CONTINUARE A SOSTENERCI:

IBAN IT 51 I 05034 11121 000000046009

c/o BANCO BPM – sede di BERGAMO (04001) - SWIFTBAPPIT21AA1

Intestato a: **SEMINARIO VESCOVILE GIOVANNI XXIII "Opera San Gregorio Barbarigo"**

OPEN DAY VOCAZIONALI 5° ELEM. – 1°-2° MEDIA

Domenica 26 ottobre (9.00-16.0)

Domenica 30 novembre (9.00-16.0)

OPEN DAY VOCAZIONALI ADOLESCENTI

Sabato 25 ottobre (17.00 - 22.00)

Sabato 22 (17.00) - Domenica 23 (14.00)

"VIENI E SEGUIMI" PER GIOVANI (DALLA 4° SUPERIORE)

Lunedì 13 ottobre (18.00-22.30)

Sabato 8 e domenica 9 novembre

Lunedì 15 dicembre (18.00-22.30)

CENA CON DELITTO (PER ADOLESCENTI)

Giovedì 13 novembre

Giovedì 5 febbraio

Giovedì 12 marzo

Giovedì 16 aprile